

I PORTI TURISTICI DELLE COSTE LIGURI E TIRRENICHE

FANNO SCUOLA PER APPROCCIO GREEN E INNOVAZIONE

TECNOLOGICA E MULTISERVIZI È L'ECO-MARINA

di **Luca Filippi**

Quel mare, per dirla con Paolo Conte «che si muove anche di notte, non sta fermo mai», ha un fascino irresistibile, ma come ogni buon diportista sa, non c'è niente di più rassicurante di un porto dove approdare dopo una giornata al sole tra le onde. Dal golfo della Spezia all'Argentario era il sottotitolo della bibbia dei naviganti, il libro disegnato «Navigare lungocosta» di Mauro Mancini, giornalista de La Nazione protagonista di tante avventure in barca che aveva battuto palmo a palmo tutto il bel litorale ligure, toscano e così le isole dell'arcipelago.

Oggi i disegni sono affiancati e sostituiti dal gps, ma per navigare non basta la tecnologia, servono capacità e sangue freddo e bisogna conoscere porti e porticcioli. Un vero universo parallelo che si è molto sviluppato in questi ultimi decenni dopo la fase pionieristica degli anni Settanta e Ottanta. In provincia di La Spezia ci sono circa quattromila posti barca, sulla costa toscana e nelle isole dell'Arcipelago 19mila. Eppure ne servirebbero di più perché la passione è tanta e non è sempre facile trovare un ormeggio.

Proprio per questo motivo molti porti turistici si sono attrezzati con applicazioni in grado di gestire prenotazioni in relazione al tipo di natante (a vela, yacht di medio-grandi dimensioni, piccolo cabinato). Marina Cala de Medici a Rosignano e Salivoli a Piombino (entrambi in provincia di Livorno) offrono questo servizio, ma anche altri porti lo fanno come i principali approdi della vicina Versilia e

dell'Isola d'Elba. E molti hanno migliorato l'impatto ambientale con pannelli solari, attenzione costante al monitoraggio dell'inquinamento.

Poi ci sono tante opportunità e servizi come il porto ecocompatibile e tecnologicamente al passo con i tempi di Boccardarno a Marina di Pisa (lo scorso anno primo scalo ad essere inserito nell'elenco plastic free del Ministero dell'Ambiente) che consente di arrivare con imbarcazioni adeguate fino nel cuore della città della torre pendente, come all'epoca di Pisa Repubblica Marinara. E in Maremma oltre agli ormai famosissimi Cala Galera e Punta Ala, ci sono approdi turistici come Talamone (in Comune di Orbetello) che consentono di andare alla scoperta di specchi di mare meno battuti e per questo veramente spettacolari. Le distanze non sono mai un problema. Ad esempio all'Elba si può facilmente programmare una minicrociera spostandosi dalla darsena medicea di Portoferraio, verso Marciana Marina e poi Marina di Campo, Porto Azzurro e Rio Marina, trovando sempre un ormeggio sicuro nel giro di poche miglia.

L'Elba è anche il trampolino ideale per raggiungere Capraia, mentre per l'isola del Giglio l'ideale è salpare da Porto Santo Stefano oppure Castiglione della Pescaia. Tornano a nord, nel golfo di La Spezia poi non c'è che l'imbarazzo della scelta con tante destinazioni a portata di barca, ai confini dell'area delle Cinque Terre. Non è necessario avere un super yacht: anche con un gommone di 4 metri e mezzo e un fuoribordo da 40 cavalli ci si può già divertire molto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LUOGO DEL CUORE



SAN ROSSORE
 SOGNO PROTETTO

Il parco naturale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli – trenta chilometri di spiagge in costante movimento, protette da dune e da pinete – guarda sempre con maggiore

attenzione alla cura del mare e del verde circostante. Siamo nelle Terre di Pisa dove spiagge attrezzate si alternano alla riserva naturale: la Lecciona, la Bufalina, Bocca di Serchio, Lame di Fuori e le particolari quanto uniche Dune di Tirrenia. Proprio qui il Wwf è presente con la sua oasi all'interno della quale si organizzano tour didattici e visite guidate.



Dall'alto:
1 Il Porto Mirabello, nel Golfo dei Poeti, è tra i più protetti d'Europa: conformazione del golfo di La Spezia e la barriera frangiflutti offrono una protezione ottimale e le montagne che

lo circondano mantengono un clima mite e brezza per navigare a vela
2 Il Porto di Pisa, nella zona di Boccadarno alla foce del fiume, è stato il primo approdo turistico italiano a essere inserito

nell'elenco #plasticfree del Ministero dell'Ambiente
3 Il porto turistico del Puntone di Scarlino (nel Grossetano) ha contribuito alla riqualificazione di questa parte di costa a chiara vocazione rurale

